



WIRED.IT

L'uomo all'epoca del web

Di Simone Cosimi /27 maggio 2010 /Categorie: [Cultura](#)



L'uomo al centro. Ma soprattutto, l'**animale sociale** alle prese con quel vaso di pandora che è il web. Con la sua identità babelica, biforcuta e combattuta fra la dimensione virtuale – sempre più insostituibile e però invasiva – e quella reale, straripante di emozioni e sentimenti cui pare disabituarsi giorno dopo giorno.

In una domanda: come fare antropologia nel XXI secolo? A un quesito mica da poco cerca di rispondere la serie d'incontri, lezioni, spettacoli e letture che animeranno [Dialoghi sull'uomo](#), un ambizioso festival nuovo di zecca in programma a **Pistoia** dal 28 al 30 maggio.

“Cambia il contesto, che da terreno di studio s’è trasformato nel giro di pochissimi anni in terreno d’azione – dice [Marco Aime](#), scrittore e antropologo, che parlerà del cambiamento dell’identità dai tempi delle tribù a internet (piazza dello Spirito santo, venerdì 28, ore 19) – non ci si trova più a fare i conti con un territorio fisico. La stessa disciplina antropologica deve quindi rispondere alla sfida del web scovando nuovi strumenti”.

Strumenti che prendano di petto i temi caldi della contemporaneità, quelli sui quali si combatte la sfida delle **nuove forme di socialità**. Inquadrando per esempio **Internet** non solo come strepitosa macchina da democrazia, lavoro e libertà ma anche come ragnatela produttrice d’inedite e dolorose solitudini, di cui parleranno Riccardo Luna e Mariella Berra (teatro Bolognini, venerdì 28, ore 19): “La rete non è certo da intendere come sostituto della vita vissuta – continua Aime – e poi ricordiamoci che eremiti e folli sono sempre esistiti. Semmai gli atteggiamenti di giovani e meno giovani sono l’effetto e non la causa: chiediamoci se non sia piuttosto il nostro modello urbano-industriale ad avere tante responsabilità. Le pratiche di socialità classiche sono estinte, le nostre città non hanno piazze, giardini, parchi, piste. E allora c’è **chi si rifugia su Facebook** e chi si costruisce una serrata agenda settimanale di eventi pronto-uso e a pagamento, dal corso di yoga alla discoteca forzosa”.

Una kermesse alla prima edizione, quella ideata e diretta da Giulia Cogoli, ma con ambizioni già molto serie e squisitamente scientifiche. L’obiettivo pare chiaro: schivare quell’alone un po’ leggero e da passerella de’ noantri tipico delle miriadi di feste sbocciate negli ultimi anni in Italia e dedicate a ogni branca dello scibile umano puntando dritto ai piatti forti della **sociologia** e dell’indagine sull’uomo all’epoca della rete.

Lo dice l’elenco degli ospiti, che va dal premio **Nobel per l’economia Amartya Sen** (*Giustizia, libertà, uguaglianza*, piazza Duomo, sabato 29, ore 11,30) a Edoardo Boncinelli passando, fra gli altri, per Luciano Canfora, Moni Ovadia, Emanuele Severino e Gustavo Zagrebelsky (*Democrazia e identità dell’individuo*, piazza Duomo, venerdì 28, ore 17,30, tutto il programma [qui](#)).

“Poche altre rivoluzioni hanno avuto un effetto tanto dirompente nel corso della storia – conclude Marco Aime – forse solo la stampa, ma non è paragonabile per tempi e modalità e l’uomo ebbe tutto il tempo di assorbire passo dopo passo tecniche nuove e categorie di pensiero sconvolte. La parola chiave è rapidità: abbiamo ormai tutti la percezione di essere cresciuti col web, quando ancora in Italia c’è chi naviga a 56k e fino a dieci anni fa il quadro era molto diverso. Alla fine, la lotta non è affatto fra apocalittici e integrati. Proprio come la realtà, la rete non è buona o cattiva in sé stessa. Utilizziamola al meglio e l’**identità del futuro** ne uscirà arricchita”.